

INDIRIZZI PER LA COSTITUZIONE DEL CATALOGO REGIONALE DELL'OFFERTA FORMATIVA PUBBLICA NELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE

1. Premessa e finalità

In linea con gli Indirizzi per la regolamentazione dell'Apprendistato professionalizzante (DGR 487 del 7 aprile 2015) e coerentemente con il Regolamento 47/R del 2003 come modificato dal DPGR 2 febbraio 2015 n. 11/R in materia di apprendistato, e in particolare:

- con l'art. 43 comma 2 che prevede che per l'apprendistato professionalizzante l'offerta formativa pubblica sia erogata sulla base di un catalogo di attività formative determinato con procedure ad evidenza pubblica

- con gli artt. 50 e 51 aventi ad oggetto gli standard la realizzazione dell'offerta formativa pubblica e i contenuti, la durata e gli strumenti dell'offerta formativa pubblica

si forniscono gli indirizzi di riferimento per l'emanazione di un avviso pubblico regionale finalizzato alla costituzione del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante. L'obiettivo principale è quello di valorizzare l'istituto dell'apprendistato quale strumento di promozione dell'occupazione dei giovani e della loro crescita personale e professionale, garantendo la qualità e l'omogeneità dell'offerta formativa sul territorio regionale. La creazione del catalogo è inoltre finalizzata a sviluppare e diffondere l'utilizzo di strumenti di orientamento e sostegno per il lavoratore durante il contratto di apprendistato.

2. Azioni ammissibili

Per l'attuazione della presente misura sarà emanato un avviso pubblico regionale finalizzato al finanziamento del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione di competenze di base e trasversali, nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante, ai sensi dell'art. 44 del D. Lgs. n. 81 del 15 giugno 2015 e degli artt. 50 e 51 del Regolamento 47/R/2003 e s.m.i.

Ai giovani apprendisti sono offerti percorsi formativi mirati per l'assolvimento dell'obbligo di formazione esterna per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali.

I progetti devono pertanto prevedere la realizzazione di moduli formativi brevi finalizzati ad acquisire le competenze di base e trasversali riguardanti prioritariamente le seguenti tematiche:

- a) sicurezza sui luoghi di lavoro, fermo restando gli obblighi formativi dei datori di lavoro in materia di sicurezza stabiliti dalle norme vigenti;
- b) organizzazione e qualità aziendale;
- c) disciplina del rapporto di lavoro;
- d) competenze digitali;
- e) relazioni interpersonali e comunicazione in ambito lavorativo;
- f) pari opportunità.

La formazione potrà altresì riguardare i seguenti temi:

- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- elementi di base della professione/mestiere.

I percorsi devono essere progettati in modalità *blended* con formazione in aula e formazione a distanza attraverso l'utilizzo del sistema di *web learning* regionale TRIO.

La percentuale di formazione realizzabile attraverso TRIO potrà variare tra:

- il 10% e il 30% per gli apprendisti privi di titolo di studio o in possesso della licenza elementare o della licenza di scuola secondaria di primo grado;
- il 30% e il 50% per gli apprendisti in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica o diploma di istruzione e formazione professionale;
- il 50% e il 70% per gli apprendisti in possesso di laurea o di titolo equivalente.

Ai fini del calcolo delle percentuali di cui sopra, un'ora di formazione e-learning corrisponde a 3 ore di formazione frontale.

I progetti dovranno inoltre obbligatoriamente prevedere attività di orientamento, finalizzata alla definizione del patto formativo, nella misura di 2 ore per ciascun apprendista. Tale attività di orientamento rientra nel monte ore finanziato con il voucher di cui al successivo art. 8, ma non concorre all'assolvimento dell'obbligo di formazione esterna previsto dalla normativa vigente per il contratto di apprendistato professionalizzante.

3. Durata dei percorsi

La durata dei percorsi tiene conto del titolo di studio posseduto dall'apprendista al momento dell'assunzione ed è determinata ai sensi del comma 2, art. 51 del Regolamento n. 47/R/2003 e s.m.i., per l'intero periodo di apprendistato, nel modo seguente:

- a) centoventi ore, per gli apprendisti privi di titolo di studio o in possesso della licenza elementare o della licenza di scuola secondaria di primo grado;
- b) ottanta ore, per gli apprendisti in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica o diploma di istruzione e formazione professionale;
- c) quaranta ore, per gli apprendisti in possesso di laurea o di titolo equivalente.

Nel caso di contratti di apprendistato di durata inferiore a tre anni, il numero di ore di formazione è riproporzionato rispetto al numero di mesi di contratto previsti.

Il percorso formativo deve concludersi entro i tre anni della durata del contratto di apprendistato professionalizzante. Nel caso di contratti di apprendistato di durata inferiore a tre anni, le ore di formazione devono essere svolte entro la scadenza del contratto stesso.

4. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti possono essere presentati e attuati da un singolo soggetto attuatore oppure da un'associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire in seguito all'approvazione del progetto. In quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione e indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che tutti i soggetti attuatori siano in regola con la normativa sull'accREDITAMENTO, ai sensi della DGR 968/2007 e s.m.i.

Ogni soggetto attuatore può presentare la propria candidatura in relazione a un massimo di 7 aree territoriali, di cui alla tabella 1 dell'allegato B). Al raggiungimento di tale soglia saranno computate sia le domande presentate come soggetto attuatore singolo, sia le domande presentate come componente di ATI/ATS.

Ciascun soggetto attuatore singolo o componente di ATI/ATS può presentare un solo progetto per ogni Area Territoriale.

5. Destinatari degli interventi

I destinatari degli interventi formativi sono:

- gli apprendisti assunti dal 26 febbraio 2015, data di entrata in vigore del Regolamento emanato con DPGR 2 febbraio 2015, n. 11/R, con contratto di apprendistato professionalizzante da datori di lavoro che hanno scelto di avvalersi dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali;
- gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante fino alla data del 25 febbraio 2015, da datori di lavoro che hanno scelto di avvalersi dell'offerta formativa pubblica, e che non sono stati avviati alla formazione sul catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica, approvato con DD 1470/2013 e s.m.i. Essendo ormai terminata la validità di detto catalogo, a tali apprendisti viene garantita la formazione pubblica secondo le caratteristiche descritte nel presente documento.

6. Modalità di gestione

Le fasi di gestione, controllo e rendicontazione degli interventi formativi sono di competenza della Regione Toscana.

In coerenza con gli "Indirizzi per la messa a sistema delle procedure di rilascio del Libretto Formativo del cittadino" approvati con DGR 1066/2010, la registrazione della formazione e della qualifica contrattuale conseguita avviene con il coordinamento del Centro per l'Impiego (o altro soggetto accreditato dalla Regione all'attuazione di tale servizio). Per le modalità operative di compilazione del Libretto Formativo si rimanda alla Sezione 4 della DGR n. 487 del 7 aprile 2015.

7. Risorse disponibili

Le risorse per l'attuazione degli interventi sopra indicati derivano dai fondi per l'apprendistato di cui alla Legge 144 del 1999 assegnati con Decreto Direttoriale n. 460/ SEGR. DG II/2011 e con Decreto Direttoriale n. 869/ SEGR. DG /2013.

Complessivamente è disponibile la cifra di Euro 12.546.165,00 a valere sul Bilancio Regionale 2015 Capitolo 61622, che può essere integrata con l'utilizzo di economie di spesa di annualità pregresse riscontrate dalle Province/Città metropolitana su risorse destinate ad attività analoghe.

Una quota pari al 7,5% del totale delle risorse è destinata al finanziamento di azioni di sistema collegate all'attività formativa in apprendistato non coperte da altri finanziamenti di origine nazionale o comunitaria, nel rispetto di quanto indicato dai sopra citati Decreti Direttoriali che assegnano alla Regione Toscana i fondi di cui alla Legge 144/1999 per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato.

Il presente atto individua 24 aree territoriali (vedi allegato B) quali ambiti di svolgimento delle attività sui quali i soggetti proponenti presentano domanda.

La ripartizione delle risorse per aree territoriali avviene come di seguito elencato:

- 1) Le risorse disponibili sono inizialmente ripartite per ambito provinciale/di città metropolitana secondo i seguenti criteri (Allegato B - tabella 2): il 75% è ripartito sulla base del numero degli assunti con contratto di apprendistato professionalizzante di durata maggiore di 12 mesi nel biennio 2012-2013 (dati trasmessi da IRPET) e il restante 25% sulla base del numero degli assunti con contratto di apprendistato professionalizzante avviati a formazione nel 2014 così come comunicato dalle amministrazioni provinciali/Città metropolitana di Firenze;

- 2) Si procede ad applicare un meccanismo di redistribuzione delle risorse attribuite secondo i criteri di cui al punto precedente premiante per i territori le cui amministrazioni non hanno economie di spesa e penalizzante per gli altri (Allegato B - tabella 3). Nello specifico, l'assegnazione agli ambiti provinciali/di città metropolitana le cui amministrazioni hanno residui in bilancio, così come da queste ultime comunicati alla data del 14 luglio 2015, viene diminuita di una percentuale proporzionale alle loro economie di spesa (cfr. colonna E della tabella 3 - Allegato B). Tale importo è riassegnato agli ambiti provinciali/di città metropolitana le cui amministrazioni hanno esaurito le risorse precedentemente loro assegnate utilizzando gli stessi criteri individuati per l'assegnazione iniziale, ovvero il 75% sulla base del numero degli assunti con contratto di apprendistato professionalizzante di durata maggiore di 12 mesi nel biennio 2012-2013 e il restante 25% sulla base del numero degli assunti con contratto di apprendistato professionalizzante avviati a formazione nel 2014 (cfr. colonna F della tabella 3 - Allegato B).

L'importo massimo disponibile per ciascun ambito provinciale/di città metropolitana è indicato nella tabella 4 dell'Allegato B;

- 3) Il 7,5% delle risorse di cui alla Legge 144 del 1999 e assegnate con Decreto Direttoriale n. 460/ SEGR. DG II/2011 e con Decreto Direttoriale n. 869/ SEGR. DG /2013 è utilizzato per il finanziamento di azioni di sistema collegate all'attività formativa in apprendistato (Allegato B - tabella 5);
- 4) Le risorse sono ripartite tra le aree territoriali seguendo gli stessi criteri utilizzati per la ripartizione iniziale delle risorse tra gli ambiti provinciali/di città metropolitana (Allegato B - tabella 6).

Per le Aree Firenze 1 e Firenze 2 la ripartizione delle risorse avviene sulla base del numero degli assunti con contratto di apprendistato professionalizzante nel triennio 2012-2014 comunicato dalla Città metropolitana di Firenze, in deroga ai criteri di cui sopra.

Le risorse di cui alla Legge 144 del 1999 assegnate alla Regione Toscana con Decreto Direttoriale n. 1/II/2015 potranno costituire assegnazione ulteriore nei confronti dei soggetti gestori, qualora ciò si renda necessario in considerazione dei livelli di utilizzo delle risorse precedentemente attribuite. La ripartizione tra aree avverrà sulla base dei criteri contenuti nella presente deliberazione.

8. Parametri di costo

L'offerta formativa pubblica è finanziata attraverso l'emissione di voucher.

Ad ogni apprendista che usufruirà dell'offerta formativa pubblica verrà riconosciuto un voucher che verrà erogato direttamente al soggetto attuatore.

Il voucher è calcolato in base al numero e alla tipologia di ore di formazione -frontale o FAD¹- di cui si compone il percorso formativo. A queste devono essere aggiunte le 2 ore dedicate alle attività di orientamento finalizzate alla definizione del patto formativo.

Tenuto conto che è riconosciuto l'importo di Euro 12,90 per ogni ora di lezione frontale e per ciascuna delle due ore finalizzate all'attività di orientamento, e di Euro 1,5 per ogni ora di lezione svolta in FAD come contributo per le spese di tutoraggio e di gestione dell'aula, l'importo massimo del voucher è pari a:

- Euro 1.425,00 per 108 ore di formazione frontale, 4 ore di FAD e 2 ore di attività di orientamento per gli apprendisti privi di titolo di studio o in possesso della licenza elementare o della licenza di scuola secondaria di primo grado che svolgono almeno il 10% di formazione in FAD;
- Euro 760,20 per 56 ore di formazione frontale, 8 ore di FAD e 2 ore di attività di orientamento per gli apprendisti in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica o

¹ Si ricorda che, ai fini del calcolo della percentuale delle ore di formazione svolte in FAD, un'ora di formazione e-learning corrisponde a 3 ore di formazione frontale.

diploma di istruzione e formazione professionale che svolgono almeno il 30% di formazione in FAD;

- Euro 293,80 per 20 ore di formazione frontale, 6,7 ore di FAD e 2 ore di attività di orientamento per gli apprendisti in possesso di laurea o di titolo equivalente che svolgono almeno il 50% di formazione in FAD.

Per le ore di formazione in FAD svolte presso i Poli di Teleformazione TRIO non è riconosciuto nessun contributo.

9. Criteri di valutazione

Le domande presentate sono sottoposte a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso.

Le domande ritenute ammissibili sono sottoposte alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri:

1. Qualità e coerenza progettuale (55 punti)

- a) Architettura metodologica e didattica complessiva del progetto (max 10 punti)
- b) Articolazione esecutiva delle singole attività formative (con priorità ai contenuti, alle metodologie e all'organizzazione logistica) (max 8 punti)
- c) Presenza, articolazione e organizzazione di attività in FAD (max 7 punti)
- d) Modalità di realizzazione delle attività di orientamento finalizzate alla definizione del patto formativo (max 6 punti)
- e) Chiarezza, completezza e univocità espositiva (max 8 punti)
- f) Misure di sostegno e di accompagnamento al percorso per allievi in situazioni di svantaggio o disabilità (max 5 punti)
- g) Metodologie di verifica degli esiti della formazione e delle competenze acquisite (max 6 punti)
- h) Modalità di coinvolgimento e di relazione dei tutor aziendali (max 5 punti)

2. Innovazione/risultati attesi (15 punti)

- a) Innovatività rispetto alle metodologie didattico formative (max 5 punti)
- b) Risultati attesi in termini di miglioramento dello status professionale ed occupazionale (max 5 punti)
- c) Attività di promozione e diffusione del contratto di apprendistato professionalizzante e specificatamente dei suoi contenuti formativi (disseminazione), rivolte agli attori del mercato del lavoro (imprese e/o consulenti del lavoro) (max 5 punti)

3. Soggetti coinvolti (30 punti)

- a) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni (max 8 punti)
- b) Esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito di tipologie di intervento affini (max 3 punti)
- c) Adeguatezza delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto (max 8 punti)
- d) Capacità di svolgere le attività in maniera distribuita sul territorio di riferimento (dando anche dimostrazione di disporre di ulteriori sedi rispetto al set minimo) (max punti 11)

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 100 punti.

Per ciascuna Area Territoriale sarà approvata una graduatoria dei progetti ammessi a valutazione. Il progetto che otterrà il punteggio più alto, e comunque non inferiore ai 65/100, farà parte del Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica.

10. Normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione

La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella approvata con la DGR 635/2015 “Regolamento (UE) 1304/2013 - POR FSE 2014 - 2020. Approvazione procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 - 2020 “ e s.m.i. per quanto applicabile.

11. Validità del Catalogo

Il Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica avrà validità fino ad esaurimento delle risorse disponibili stanziare per ciascuna area e comunque per un periodo non superiore a 30 mesi dalla data di sottoscrizione della convenzione per l'avvio delle attività tra Regione Toscana e soggetto attuatore.